

MAURIZIO FERRARA: VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

# "Siamo comunisti e siamo slavi,"

Per molti questo paese rimane ancora un enigma, sconcertante o affascinante - Conoscenze da acquisire, sospetti da eliminare - Uno slogan orgoglioso che incontri nel parlare quotidiano - Lo squallido ma imponente museo celebrativo della guerra patriottica sugli spalti del Kalemegdan - Ricordi degli attentatori di Serajevo

(Dal nostro inviato speciale)

**BELGRADO, marzo.** — Malgrado la sua posizione centrale ed europea, la sua vicinanza di poche ore di volo con tutte le capitali dell'Est e dell'Ovest, la Jugoslavia ancora oggi resta, per la maggioranza degli stranieri e per gli italiani in particolare, un enigma. Per alcuni è un enigma affascinante, per altri sconcertante.

Che vogliono? Che fanno? Queste le domande più correnti che si sente fare chiunque s'accinga a parlare degli jugoslavi e della Jugoslavia. Qui da noi, tali domande rivelano spesso non solo una curiosità che è tanto più acuta quanto più è profondo il grado di ignoranza o di conoscenza equivoca che si ha della Jugoslavia, ma anche un certo interesse a queste domande e intrecciato una sorta di timore che rivela antiche radici. Non si è ancora spenta, da noi, l'eco amara degli anni della rottura del '48. Non si è ancora spento, soprattutto, il sospetto nazionalista sulla Jugoslavia, che a scuola ci avevano insegnato essere un paese nato per far dispetto all'Italia.

C'è un conto aperto, dunque, di conoscenze nuove da acquisire e di sospetti antichi da liquidare. E il cercare di chiudere questo conto all'attivo, per noi e per gli jugoslavi, è un compito difficile ma che si accetta volentieri dopo qualche settimana di soggiorno qui. Dopo cioè aver visto, per esempio, che anni e anni di turbolenta divisione politica, in tutti i settori, se hanno avuto un qualche effetto non ripuliti hanno però, almeno per i comunisti

dei due paesi, creato la possibilità di parlarsi ed ascoltarsi sinceramente, di questo modo, solo e soltanto un difetto «stalinista», come sostengono ancora oggi molti compagni jugoslavi. D'altra parte bisogna convenire, me lo permettono gli ipercritici, che il movimento operaio nel suo insieme è stato aiutato dai compagni jugoslavi nella ricerca di un metodo diverso, che non rinnega il dovere politico della propaganda, ma lo subordina al fine umano della razionalità.

### L'uomo d'oggi

Debbi subito avvertire che, a mio avviso, questo è l'unico occhio che rende possibile una osservazione oggettiva, in bene o in male. Personalmente io non ho mai creduto, come sostengono alcuni «teorici» del giornalismo di informazione, che una delle condizioni dell'oggettività nell'informazione e nella critica su un paese straniero stia nell'indifferenza per la storia, gli usi, le lotte di questo paese. D'altra parte oggi noi ci stiamo liberando dal complesso di lotta «frontale» che nel passato ci aveva spinto all'impostazione contraria. Di qui, per noi, il superamento di quel singolare paradosso in base al quale proprio nei confronti dei paesi amici sembrava fosse più difficile se non impossibile l'informazione oggettiva. La critica franco e tutto sembrava dover esaurirsi nel dovere della propaganda di istituzioni che si volevano perfette e si descrivevano perfettissime. Non è qui il caso di insistere su questo punto, ma è certo che non è ancora nei ripartiti hanno però, almeno per i comunisti

nerosa quanto ingenua: non vi fu certamente nell'adozione consapevole di questo metodo, solo e soltanto un difetto «stalinista», come sostengono ancora oggi molti compagni jugoslavi. D'altra parte bisogna convenire, me lo permettono gli ipercritici, che il movimento operaio nel suo insieme è stato aiutato dai compagni jugoslavi nella ricerca di un metodo diverso, che non rinnega il dovere politico della propaganda, ma lo subordina al fine umano della razionalità.

### Una capitale severa

Non mi è mai apparsa, in tutto il mio soggiorno, che qui ci siano contadini che posino a intellettuali e intellettuali che posino a contadini. La constatazione è confortante, specie per un nuovo arrivato, ma è una constatazione che non si può fare con chi tratti, cosa vuole e perché. Ciò rende spiegabili, e perfino accettabili, anche certi atteggiamenti esteriori che all'inizio possono anche infastidire, tanto per non parlare dell'atteggiamento di sufficienza di oggi e del socialismo, così come esso vive in Jugoslavia, così com'è vivo in ogni parte di noi. E chiedo scusa, fin d'ora, per gli errori, le sviste, le mescolanze in cui mi trovo a cadere. Così come chiedo scusa fin d'ora per questa introduzione troppo lunga ma, a mio giudizio, necessaria.

Tanto per cominciare un po' di psicologia. Un po' di storia non guastano. E se è vero che la prima impressione è quella che conta, in

Jugoslavia la prima impressione della semplicità, dell'immediatezza della rividezza persiste, è quella che resta attaccata fino alla fine, che domina e si fa avanti in ogni contatto, in ogni colloquio, in ogni viso che incontro. Fin dai primi contatti passeggeri col mondo come dei contadini, degli studenti, dei soldati, degli operai che a Szeged assalgono all'ingresso il «Simplex-Orient Express», senza alcun rispetto per il fatto che accorgano da quel nome, si ha la sensazione di esser giunti fra gente non sofisticata, fra gente che se è contadina e contadina, se è intellettuale e intellettuale, fino in fondo

Non mi è mai apparsa, in tutto il mio soggiorno, che qui ci siano contadini che posino a intellettuali e intellettuali che posino a contadini. La constatazione è confortante, specie per un nuovo arrivato, ma è una constatazione che non si può fare con chi tratti, cosa vuole e perché. Ciò rende spiegabili, e perfino accettabili, anche certi atteggiamenti esteriori che all'inizio possono anche infastidire, tanto per non parlare dell'atteggiamento di sufficienza di oggi e del socialismo, così come esso vive in Jugoslavia, così com'è vivo in ogni parte di noi. E chiedo scusa, fin d'ora, per gli errori, le sviste, le mescolanze in cui mi trovo a cadere. Così come chiedo scusa fin d'ora per questa introduzione troppo lunga ma, a mio giudizio, necessaria.

Tanto per cominciare un po' di psicologia. Un po' di storia non guastano. E se è vero che la prima impressione è quella che conta, in

sono ci piegherà». Questo slogan orgoglioso non lo ho sentito mai sui muri né sui giornali ma lo ascoltò dappertutto, dovunque sorga una discussione, dovunque uno straniero ponga la domanda fatidica: «Ma chi siete? Cosa volete?». Io l'ho sentito in tutti i ristoranti, in qualche osteria, detto da studenti di diciotto anni e da «vecchi» della guerra di Spagna, da ragazze che adorano Yves Montand e da intellettuali «engagé». Ogni volta che accorgo una forza, un perché, da una storia, da un'origine ch'era diversa: non sentiva mai di propaganda, ma «di motivo personale». Sembra che ci sia un impegno individuale, una sorta di «impegno personale» e nei sentenzi socialisti e slavi qui in Jugoslavia; e ciò che dappura sembra una debolezza «di partito» un eccesso di individualismo «partigiano», col tempo l'avevo visto una forza che è la componente principale del carattere rivoluzionario, dominante nelle masse jugoslave.

Un altro dato su questa fondazione sociale di un popolo jugoslavo, in chiave meno psicologica e più certa, te lo offre del resto lo stesso volto di Belgrado, con la sua prosaica totale mancanza di esibizione eroica, col suo aspetto scabro, severo, di città capitale di un popolo che bada ai fatti suoi e non conosce il gusto, né quello buono né quello cattivo, del cerimoniale. Su dieci jugoslavi che conosci puoi star certo che almeno sei sono stati in montagna coi partigiani, sono stati feriti, o imprigionati o bastonati prima dai fascisti jugoslavi, poi da quelli italiani, poi da quelli tedeschi. E così in alto quanto in basso, a cominciare da Tito che ha fatto sei anni in galera, da Pijade che ve ne passò sedici a Kardely che fu incarcerato, bastonato, tenuto sospeso per tre giorni, fucilato da una finestra a venti metri dal selciato del cortile del carcere. Un milione e 700 mila, su 17 milioni di abitanti, furono poi le vittime della guerra. E una cifra spaventosa, eppure a Belgrado, a Serajevo, a Zagabria, a Lubiana, così come nei piccoli paesi, non trovi mai quei brutti segni della celebrazione aulica che seguono tutte le guerre e tutte le rivoluzioni. Una campagna, sui luoghi delle stragi e delle battaglie, trovi qualche tipo semplice, qualche lapide con sopra inciso un fucile, una stella rossa, poche parole di ricordo, in faccia alle montagne.

Ma ciò che conta è che quegli uomini non dimenticano quello che il loro dovere era quello di ridare alla Polonia il senso della sua tradizione civile, della sua storia, del suo passato di nazione. E a visibile e immediata testimonianza di questo merito stanno proprio queste vecchie case, queste vecchie mura di Varsavia rinfacciate con tanto amore, imprudenza economica, forse, ma — sicuramente — grande merito nazionale.

Perché se oggi in Polonia c'è la possibilità e il desi-

derio di cercare il domani della propria terra, accadde anche perché — pur tra gli errori — non si è smesso di insegnare la fierezza d'essere polacchi. Il mio amico «ingegnere» mi ha fatto imparare una cosa importante quando ha detto: «Siamo fieri di questo, anche se è stata una impresa troppo grande per noi». E il senso di una tradizione umana da tenere, e il desiderio di non rassegnarsi, di non cedere ad un destino che volle fare della Polonia, nel passato, una terra schiava e infelice, è questo senso non trascorso soltanto guardando le vecchie mura di Varsavia fatte a nuova: la presenza di questo valore rimane nelle coscienze pur entro sentimenti confusi e contraddittori. Ed è questo senso che lega l'ieri e l'oggi della Polonia, pur così diversi tra loro.

Un altro dato su questa fondazione sociale di un popolo jugoslavo, in chiave meno psicologica e più certa, te lo offre del resto lo stesso volto di Belgrado, con la sua prosaica totale mancanza di esibizione eroica, col suo aspetto scabro, severo, di città capitale di un popolo che bada ai fatti suoi e non conosce il gusto, né quello buono né quello cattivo, del cerimoniale. Su dieci jugoslavi che conosci puoi star certo che almeno sei sono stati in montagna coi partigiani, sono stati feriti, o imprigionati o bastonati prima dai fascisti jugoslavi, poi da quelli italiani, poi da quelli tedeschi. E così in alto quanto in basso, a cominciare da Tito che ha fatto sei anni in galera, da Pijade che ve ne passò sedici a Kardely che fu incarcerato, bastonato, tenuto sospeso per tre giorni, fucilato da una finestra a venti metri dal selciato del cortile del carcere. Un milione e 700 mila, su 17 milioni di abitanti, furono poi le vittime della guerra. E una cifra spaventosa, eppure a Belgrado, a Serajevo, a Zagabria, a Lubiana, così come nei piccoli paesi, non trovi mai quei brutti segni della celebrazione aulica che seguono tutte le guerre e tutte le rivoluzioni. Una campagna, sui luoghi delle stragi e delle battaglie, trovi qualche tipo semplice, qualche lapide con sopra inciso un fucile, una stella rossa, poche parole di ricordo, in faccia alle montagne.

Ma ciò che conta è che quegli uomini non dimenticano quello che il loro dovere era quello di ridare alla Polonia il senso della sua tradizione civile, della sua storia, del suo passato di nazione. E a visibile e immediata testimonianza di questo merito stanno proprio queste vecchie case, queste vecchie mura di Varsavia rinfacciate con tanto amore, imprudenza economica, forse, ma — sicuramente — grande merito nazionale.

Perché se oggi in Polonia c'è la possibilità e il desi-

derio di cercare il domani della propria terra, accadde anche perché — pur tra gli errori — non si è smesso di insegnare la fierezza d'essere polacchi. Il mio amico «ingegnere» mi ha fatto imparare una cosa importante quando ha detto: «Siamo fieri di questo, anche se è stata una impresa troppo grande per noi». E il senso di una tradizione umana da tenere, e il desiderio di non rassegnarsi, di non cedere ad un destino che volle fare della Polonia, nel passato, una terra schiava e infelice, è questo senso non trascorso soltanto guardando le vecchie mura di Varsavia fatte a nuova: la presenza di questo valore rimane nelle coscienze pur entro sentimenti confusi e contraddittori. Ed è questo senso che lega l'ieri e l'oggi della Polonia, pur così diversi tra loro.

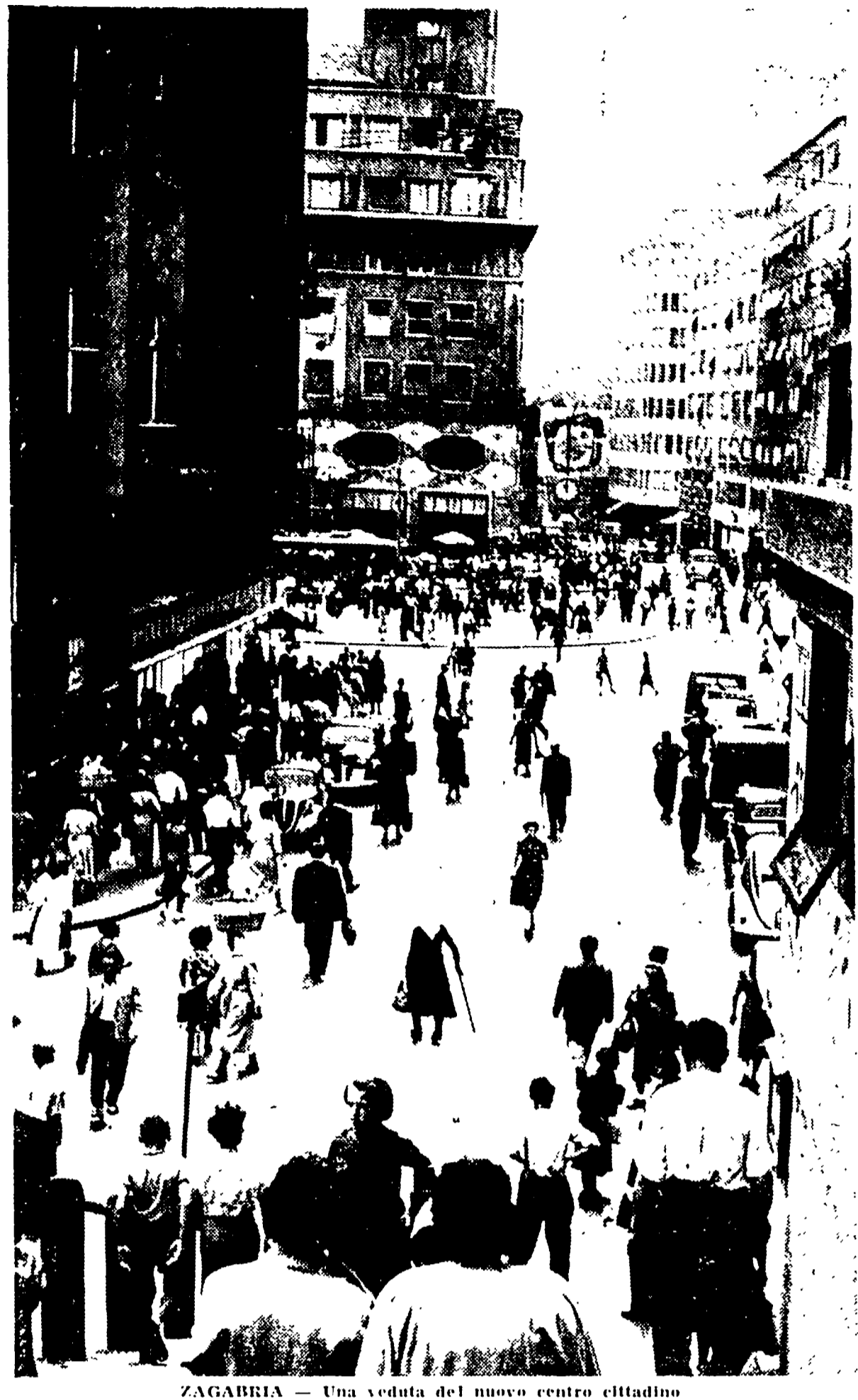
Perché se oggi in Polonia c'è la possibilità e il desi-

derio di cercare il domani della propria terra, accadde anche perché — pur tra gli errori — non si è smesso di insegnare la fierezza d'essere polacchi. Il mio amico «ingegnere» mi ha fatto imparare una cosa importante quando ha detto: «Siamo fieri di questo, anche se è stata una impresa troppo grande per noi». E il senso di una tradizione umana da tenere, e il desiderio di non rassegnarsi, di non cedere ad un destino che volle fare della Polonia, nel passato, una terra schiava e infelice, è questo senso non trascorso soltanto guardando le vecchie mura di Varsavia fatte a nuova: la presenza di questo valore rimane nelle coscienze pur entro sentimenti confusi e contraddittori. Ed è questo senso che lega l'ieri e l'oggi della Polonia, pur così diversi tra loro.

Perché se oggi in Polonia c'è la possibilità e il desi-

derio di cercare il domani della propria terra, accadde anche perché — pur tra gli errori — non si è smesso di insegnare la fierezza d'essere polacchi. Il mio amico «ingegnere» mi ha fatto imparare una cosa importante quando ha detto: «Siamo fieri di questo, anche se è stata una impresa troppo grande per noi». E il senso di una tradizione umana da tenere, e il desiderio di non rassegnarsi, di non cedere ad un destino che volle fare della Polonia, nel passato, una terra schiava e infelice, è questo senso non trascorso soltanto guardando le vecchie mura di Varsavia fatte a nuova: la presenza di questo valore rimane nelle coscienze pur entro sentimenti confusi e contraddittori. Ed è questo senso che lega l'ieri e l'oggi della Polonia, pur così diversi tra loro.

ALDO TORTORELLA



ZAGABRIA — Una veduta del nuovo centro cittadino

ALDO TORTORELLA: VIAGGIO IN POLONIA

# Perché i polacchi vollero ad ogni costo ricostruire le vecchie mura di Varsavia

“Non si vive in una città di case, senza storia - dice l'amico ingegnere - Vede, noi siamo fieri di questo, anche se è stata una impresa troppo grande per noi, - Bisognava ridare al popolo il senso della propria storia - L'insurrezione antinazista

Queste note sono il risultato di un viaggio in Polonia durato circa due mesi. Chi scrive ha assistito alle elezioni politiche — di cui ha riferito su questo giornale — ha parlato con operai e intellettuali, con contadini e bottegai, con uomini politici comunisti e non comunisti; è sceso al fondo di alcune miniere, ha visitato fabbriche e villaggi contadini in varie regioni della Polonia. La tentazione di riferire solo per tappa le proprie impressioni è stata grande: fissare la realtà con una serie di fotografie raccontate — più che con parole — è di moda ed è, anche, facile e piacevole impresa. Ma, che giorno dopo giorno, la verità si mostrava più complessa del brano di vita colto per incidente. Se si voleva fornire un documento completo, si accettava di raccontare magari dieci volte lo stesso racconto e la stessa spiegazione per cogliere un particolare o un motivo, una sfumatura.

Questo non per la preoccupazione o il timore di non essere troppo crudeli e brutali, ma per la difficoltà di comprendere. Naturalmente quello che risulta da questa esperienza è qualcosa di diverso da quello che si ha nel senso consueto di questa parola e non è un saggio, che sarebbe fuori di luogo su un argomento così vasto. Un racconto che non ha la pretesa di fornire la chiave per intendere tutta la realtà polacca, ma di aprire una finestra su quella che l'autore stesso non ha capito, accostandosi ad essa con attenzione e con il rispetto che si deve a ogni impresa umana. So che ci sono altri giornalisti italiani che si sono fermati in Polonia, che hanno scritto molti articoli, certissimi della propria verità. Non posso in discussione, ora, il punto di vista da cui essi sono partiti, anche se — in genere — esso mi pare preconcetto (ma so che altrettanto essi potrebbero dire del mio). Neppure mi interessano la loro buona fede, le loro capacità, il loro umore: che non voglio però, in dubbio perché non è questo il tema. Dato del metodo, e per questo non ho seguito un altro. Anche perché, come comunista, il bagaglio di interrogativi, di problemi, di dubbi che portavo con me era non solo più esteso, ma anche qualitativamente diverso. Andavo in Polonia come uno che varia a cercar risposte a questioni che estranee a sé stesso e al proprio mondo. Andavo in Polonia col desiderio di guardare come che cosa accada ad una vicenda che sente come sua. Questo debbo dire, perché chi vorrà leggere sappia, prima come è nata questa esperienza.

Perché, a un certo punto di un certo punto d'impazienza: «Vede — mi dice — per gli altri, che noi, per tutti e così difficile capire...». Questo mio conoscenze è un ingegnere polacco che ha vissuto e lavorato anche in Italia e ora, qui, occupa un posto di rilievo in una grossa fabbrica; il suo italiano è tanto perfetto da essere accademico, come quello di chi lo ha appreso sui libri prima che dalla vita; egli ha addosso un cappotto liscio e una cravatta in tinta unita; ma la porta con estrema dignità, quasi con fierezza polemica verso chi è meglio vestito di lui. Piorragina, i marciapiedi sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano le tracce della guerra? Sono fangosi; l'acqua sporca si impasta con la polvere che su tutta la città stendono le ciminiere delle nuove fabbriche, i mille cantieri ove si demolisce e si edifica, i camion che trasportano materiali per le costruzioni oppure vanno a scaricare oppure nel fiume. (Quanti anni ci vorranno ancora perché scompaiano